Istituto Nazionale di Alta Matematica

n. prot. I-UFMBAZ-2018-000021 31-01-2018

CITTA' UNIVERSITARIA – P.le A. Moro n.5 - 00185 ROMA

http://www.altamatematica.it - e-mail indam@altamatematica.it altamatematica@pec.it

PIANO INTEGRATO 2018 – 2020

Performance, Trasparenza, Misurazione e Valutazione, Prevenzione Corruzione

INDICE

A) Piano Integrato

A.1 Inquadramento strategico dell'INdAM
- A.1.1 Presentazione del Piano
- A.1.2 Contesto Istituzionale
- A.1.3 Missione e fini Istituzionali

A.2 La Performance organizzativa: ambito di azione del Direttore Amministrativo
- A.2.1 Albero della Performance
- A.2.2 Contesto organizzativo
- A.2.3 L'Amministrazione in cifre

A.3 Analisi delle aree di rischio
- A.3.1 Oggetto e finalità
- A.3.2 Responsabile della prevenzione della corruzione
- A.3.3 Attività a rischio di corruzione

A.4 Comunicazione e trasparenza
- A.4.1 Formazione del personale
- A.4.2 Obblighi informativi e obblighi di trasparenza
- A.4.3 Adempimenti per gli anni 2016-2018

A.5 Ambiti di misurazione e valutazione della Performance
- A.5.1 Ambiti di misurazione e valutazione della Performance organizzativa
- A.5.2 Ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale
- A.5.3 Dalla misurazione e valutazione alla rendicontazione
- A.5.4 La procedura di conciliazione

B) Definizione del sistema degli Obiettivi

B.1 Analisi del contesto interno

B.2 Obiettivi strategici ed operativi

B.3 Obiettivi strategici e operativi rispetto ai finanziamenti

B.4 Struttura e orientamento al miglioramento

C) Sistema integrato di Indicatori

C.1 Realizzazione degli Obiettivi rispetto agli Indicatori

D) Unità organizzativa responsabile del raggiungimento degli obiettivi

D.1 Responsabilità gestionale del Direttore amministrativo
- D.1.1 Obiettivi assegnati al Direttore amministrativo

D.2 Responsabilità scientifiche e gestionali dei Direttori di strutture scientifiche

Allegati :
- **Relazione Programmatica 2018-2020**
- **Allegati 1,1.2, 2, 3, 4**
- **Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione esercizio 2017**

Istituto Nazionale di Alta Matematica

A) Piano Integrato

A.1 Inquadramento strategico dell'INdAM

A.1.1 Presentazione del Piano

Il presente Piano Integrato dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica F. Severi, di seguito INdAM, è adottato secondo le disposizioni delle seguenti normative:

- D. Lgs. n. 150/2009, (di seguito Decreto) "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".
- D. Lgs. n. 91/2011, "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili".
- Legge n. 190/2012, art. 1, comma 8, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il presente Piano Integrato interpreta il riordino delle discipline per la gestione della performance stabilite da D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n.114/2014, pertanto:

- è un documento programmatico triennale da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- da compimento alla fase programmatica del ciclo di gestione della performance di cui all'art. 4 del Decreto, che si articola nelle seguenti fasi:
- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale, secondo le disposizioni dell'art. 7 del Decreto;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo dell'INdAM, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, e ai destinatari dei servizi.

L'INdAM garantisce la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance ai sensi dell'art.11, comma 8 del Decreto.

L'INdAM pubblica sul proprio sito istituzionale www.altamatematica.it , in una apposita sezione denominata **"Amministrazione Trasparente",** tutti gli atti e notizie dell'Istituto, tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e, in particolare, dell'emanazione dei Decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013 sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e il regime delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

A.1.2 Contesto Istituzionale

L'Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi" (INdAM) è stato istituito con la Legge 13 luglio 1939, 1129, modificata con le Leggi 10 dicembre 1957, n° 1188, 5 maggio 1976, n° 257 e 14 febbraio 1987, n° 42. Esso è stato riordinato dalla Legge 11 febbraio 1992, n° 153 che gli ha conferito ampia autonomia regolamentare includendolo tra gli enti di ricerca a carattere non strumentale di cui all'art. 8 della Legge 9 maggio 1989, n° 168.

Nell'ambito della delega legislativa per la riforma degli enti di ricerca (Legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 11, art. 14 e art. 18) l'ordinamento dell'Istituto è stato ulteriormente modificato da due decreti legislativi.

Il primo, D. Lgs. 30 gennaio 1999 n. 19, come modificato dal D. Lgs. 4 giugno 2003, n°127, ha disposto il trasferimento all'INdAM dei gruppi nazionali di matematica del CNR e, lasciando invariate le finalità dell'Istituto, ha aggiunto, agli strumenti per perseguirle, la possibilità di costituire Gruppi Nazionali di Ricerca Matematica, con l'apporto di professori e ricercatori universitari, nonché di ricercatori degli enti pubblici di ricerca, come istituti temporanei per l'organizzazione di un lavoro di ricerca distribuito tra più persone e organismi scientifici.

Il secondo, D. Lgs. 29 settembre 1999 n. 381, ha esteso all'Istituto Nazionale di Alta Matematica e ad altri Istituti nazionali, parte della normativa prevista per il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La Legge 27/09/2007 n. 165, allo scopo di promuovere, sostenere, rilanciare e razionalizzare le attività nel settore della ricerca e di garantire autonomia, trasparenza ed efficienza nella gestione degli Enti pubblici nazionali di ricerca, ha autorizzato il Governo ad adottare, uno o più decreti legislativi al fine di provvedere al riordino della disciplina relativa agli statuti e agli organi di governo di detti Enti. Sulla base di tale disposizione normativa è stato emanato il D. Lgs. 31/12/2009 n. 213, il quale ha previsto, oltre alla revisione degli statuti, una diversa composizione della *governance*, una diversa strutturazione interna, ed ha introdotto nuove logiche di programmazione dell'attività. Inoltre, mediante atti di indirizzo e direttive, adottati dal Governo, sono individuati la missione e gli obiettivi di ricerca per ciascun Ente, in coerenza con i contenuti del PNR e gli obiettivi strategici fissati dall'Unione europea.

Da ultimo, il D.Lgs. n.218 del 25/11/2016, ha introdotto nuove disposizioni per la *"Sempolificazione delle attività degli Enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della Legge n.124 del 7/08/2015"*. Pertanto, il processo di riordino è per l'INdAM in piena fase di attuazione con l'integrazione del nuovo Statuto, i nuovi Regolamenti di Amministrazione, Finanza e Contabilità, e Regolamento del Personale.

A.1.3 Missione e fini Istituzionali

3.1 La legge di riordino, art.2 Legge n.153/1992, indica esplicitamente le finalità dell'Istituto, peraltro coerenti con quelle indicate dalle norme preesistenti e con l'attività precedentemente svolta dall'Istituto. I fini dell'Istituto sono i seguenti:

a) Promuovere su piano nazionale, internazionale e comunitario, la formazione e il perfezionamento di ricercatori di matematica, anche allo scopo di integrare le potenzialità formative esistenti nelle varie università italiane;
b) Svolgere e favorire le ricerche di matematica pura ed applicata specialmente nei rami in via di sviluppo, curando anche il trasferimento delle conoscenze alle applicazioni tecnologiche;
c) Procurare che la ricerca matematica italiana si mantenga sempre in stretto contatto con quella internazionale, in particolare promuovendo e partecipando ad iniziative e programmi di collaborazione nell'ambito delle Comunità europee.

3.2 Il nuovo Statuto dell'INdAM, considerata la specificità e il ruolo nazionale nella ricerca e nell'alta formazione dell'Ente, fondati sulla partecipazione volontaria e non retribuita alla gestione e alle attività dell'Istituto stesso da parte di tutti i matematici italiani, che ne costituiscono la comunità scientifica di riferimento con l'adesione ai Gruppi nazionali di ricerca e alle unità di ricerca INdAM, prevede di:

- Svolgere la propria missione nella dimensione europea e internazionale, in coerenza con i principi e le direttive europee in Ricerca e Formazione e con i principi della Carta europea dei Ricercatori, approvata dalla Commissione delle Comunità Europee l'11 marzo 2005.
- Programmare le proprie attività di ricerca in conformità alle linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca.

Inoltre, l'art.1 del nuovo Statuto, conformemente alla normativa vigente, specifica ed amplia i fini l'Istituto:

a) Costituire gruppi nazionali di ricerca, con l'apporto di professori e ricercatori universitari, nonché di ricercatori degli enti di ricerca;
b) Promuovere sul piano nazionale, internazionale e comunitario la formazione e il perfezionamento di ricercatori di matematica, anche allo scopo di integrare le potenzialità formative esistenti nelle varie università italiane;
c) Svolgere e favorire le ricerche di matematica pura ed applicata specialmente nei rami in via di sviluppo, curando anche il trasferimento delle conoscenze alle applicazioni tecnologiche e all'innovazione, con particolare riferimento allo sviluppo delle applicazioni matematiche alle scienze naturali (fisica, chimica, biologia), alle scienze finanziarie ed economiche, alle scienze sociali, all'informatica e all'ingegneria, nonché alle applicazioni industriali;
d) Procurare che la ricerca matematica italiana si mantenga sempre in stretto contatto con quella internazionale, in particolare promuovendo e partecipando ad iniziative e programmi di collaborazione nell'ambito dell'Unione Europea;
e) Promuovere e incentivare l'avviamento alla ricerca dei giovani matematici, valorizzandone il merito e le capacità;

f) Promuovere tutte le forme di partenariato anche conoscitivo e strategico con autonomie territoriali, enti pubblici e imprese, nonché con Enti di Ricerca e Università straniere.

A.2 La Performance organizzativa: ambito di azione del Direttore Amministrativo

A.2.1 Albero della Performance

Il presente Piano Triennale, subordinato al ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio dell'Istituto, si prefigge di individuare e sintetizzare gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi esposti nella **Relazione Programmatica 2018-2020,** allegata al presente documento. Mentre, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse disponibili, si prefigge di individuare ed esporre gli indicatori per la misurazione e la valutazione della Performance organizzativa ed individuale dell'INdAM.

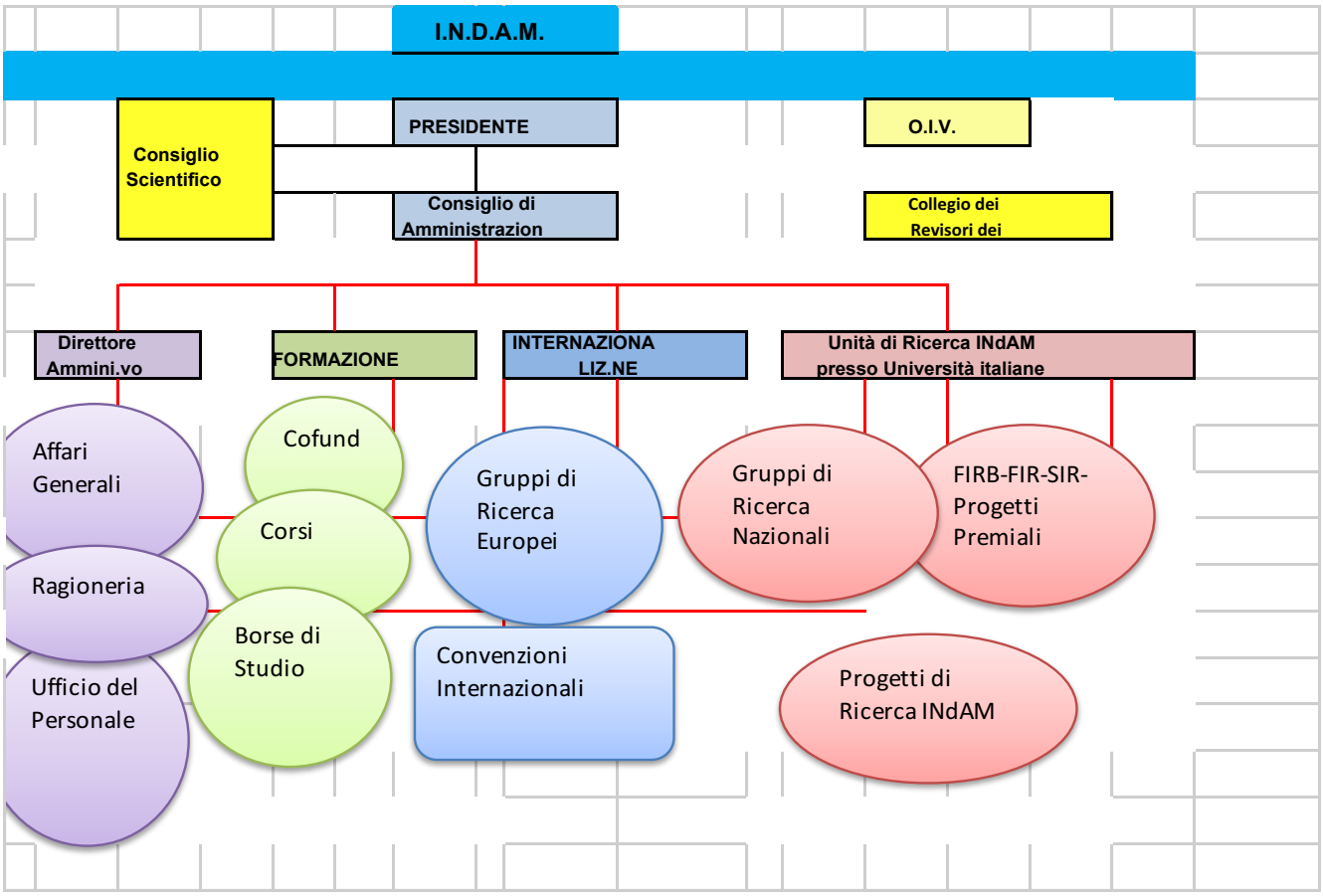
Il Piano, coerentemente al Programma 2018-2020 per la Trasparenza e l'Integrità dell'INdAM, è considerato lo strumento finalizzato allo sviluppo di forme di partecipazione ed alla rilevazione del grado di soddisfazione degli Stakeholders interni ed esterni.

Il Piano, relativamente all'esercizio 2018, entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, sarà rendicontato con la Relazione sulla performance che evidenzierà i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse disponibili, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

A.2.2 Contesto organizzativo

L'Istituto presenta una struttura tecnica permanente che ha la propria sede centrale presso l'Università di Roma "La Sapienza", mentre ha istituito Unità di ricerca, ramificate sul territorio nazionale, presso Dipartimenti di Matematica di altrettante Università dove operano e sono coinvolti Stakeholders interni che partecipano alla realizzazione delle attività di ricerca scientifica e di formazione dell'INdAM. Le Unità di ricerca**,** attualmente oltre 70 (settanta), sono costituite e regolamentate da apposite Convenzioni stipulate fra il Presidente dell'INdAM ed i Rettori delle singole Università italiane ed altre istituzioni di Ricerca Matematica. Le singole Convenzioni sono consultabili sul sito web dell'Istituto www.altamatematica.it, nella sezione "Unità di Ricerca INdAM".

L'organizzazione strutturale dell'INdAM, dal Presidente, quale rappresentante dell'Ente, agli Stakeholders esterni, quali soggetti interessati, è rappresentata graficamente dal modello sottostante, mentre le attività scientifiche di ricerca e formazione, gli Organi dell'Istituto, i Regolamenti ed i disciplinari connessi alle attività scientifiche, sono pubblicate sul sito web www.altamatematica.it .



Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, Organi di indirizzo politico amministrativo dell'INdAM, sono coinvolti direttamente nel programmare e indirizzare le attività dell'Istituto nel perseguimento dei fini istituzionali, sentito il Consiglio Scientifico. L'Organo di indirizzo politico – amministrativo si avvale del supporto operativo della struttura amministrativa interna per le attività di gestione, costituita da un Direttore Amministrativo che coordina e sovraintende ai tre Uffici Affari generali, Ragioneria e Personale.
Il Direttore Amministrativo ed il Personale dipendente, rappresentati nella tabella **Allegato 1** **"***Funzionigramma",* sono coinvolti nel predisporre le attività gestionali e amministrative necessarie per supportare le attività istituzionali programmate dall'Organo politico dell'INdAM.
Nel quadro normativo istituzionale delineato, l'INdAM si pone quale Ente Pubblico di ricerca nazionale rappresentativo della comunità scientifica dei Matematici in Italia, universitaria e non, e delle specifiche discipline matematiche che sono organizzate dai Gruppi Nazionali ed Europei di ricerca, dei quali i matematici in gran numero sono formalmente aderenti risultando anche portatori di interessi interni all'INdAM, Stakeholders interni.

A.2.3 L'Amministrazione in cifre

Il presente paragrafo fornisce una sintesi programmatica dei dati quantitativi in fase preventiva dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica F. Severi in merito a:
- Consistenza del personale dipendente nel triennio 2017 – 2019;
- Sintesi dei Preventivi 2018 - 2020.

Consistenza del personale dipendente nel triennio 2017 – 2019

Il personale dipendente a tempo indeterminato/determinato è stato suddiviso per livello/profilo con l'indicazione della consistenza al 31 dicembre 2017, relativamente agli esercizi presi a riferimento riguardo al costo di oneri erariali, previdenziali e assistenziali, e accantonamenti per T.F.R.:

Istituto Nazionale di Alta Matematica F. Severi

Allegato

Costo personale dipendente

Qualifica	Liv.	N.	2017	N.	2018	N.	2019
Direttore		1	80.000	1	80.000	1	80.000
Funzionario	IV	2	90.000	2	90.000	2	90.000
Collaboratore	V	2	82.000	2	82.000	2	82.000
Collaboratore	VI	1	37.000	1	37.000	1	37.000
Collaboratore	VII	1	34.000	1	34.000	1	34.000
Operatore	VII	2	67.500	2	67.500	2	67.500
			390.500		390.500		390.500
Oneri IRAP			34.000		34.000		34.000
Oneri Previdenziali e Assist.li			133.000		133.000		133.000
Altre spese			27.656		27.656		27.656
Q.ta annua T.F.R.			23.000		23.000		23.000
			608.156		608.156		608.156

- **Sintesi Preventivi 2018 - 2020**

La tabella che segue rileva in sintesi la programmazione finanziaria 2018–2020, rilevando importi e descrizioni per aggregati, mentre una esposizione di spesa sintetica collegata ai singoli Obiettivi strategici, evidenziando le percentuali di incidenza sui valori globali si evidenzia negli **Allegati 1.2 e 2.** .

Sul fronte delle Uscite, si evidenzia che le spese istituzionali, destinate alla formazione ed alla ricerca matematica, rappresentano la massima parte delle spese complessive dell'Istituto. Normalmente, nel corso dell'esercizio, si rilevano sempre ulteriori contributi finanziari erogati sia dal Ministero che da altre Istituzioni scientifiche per approvazioni di specifici progetti di ricerca, oltre a determinare l'Avanzo di amministrazione annuale, i quali incidono direttamente in aumento delle spese istituzionali, tali da incidere complessivamente nella misura superiore all'indice del 65% delle spese complessive dell'Istituto.

	Uscite					
	%	2018	%	2019	%	2020
Personale dipendente e Organi Ente	29,87	673.070	24,00	673.070	24,00	673.070
Spese ed oneri gestionali, Investimenti	13,72	309.216	11,83	331.930	11,83	331.930
Attività Istituzionali	56,40	1.270.900	64,17	1.800.000	64,17	1.800.000
	100	**2.253.186**	**100**	**2.805.000**	**100**	**2.805.000**

	Entrate					
M.I.U.R.	97,74	2.202.186	89,13	2.500.000	89,13	2.500.000
Altre entrate (Altri Enti, etc.)	1,38	31.000	0,89	25.000	0,89	25.000
Enti Diversi + Comunità Europea	0,01	20.000	9,98	280.000	9,98	280.000
Avanzo d'Amm.ne		0				
	100	**2.253.186**	**100**	**2.805.000**	**100**	**2.805.000**

Per quanto riguarda le Entrate, si rileva come il contributo di funzionamento, erogato dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, sia il finanziamento principale. Tuttavia, il 16/10/2013 è stato incassato dalla Commissione Europea (Research Executive Agency) un primo acconto di euro 642.888,17= del progetto quinquennale di ricerca matematica, denominato INdAM-COFUND-2012 dell'importo complessivo di euro 3.573.342,00=. Il Progetto è finanziato dalla R.E.A. nella misura del 40% per un importo complessivo nel quinquennio di euro 1.429.337,00=. Il Progetto riguarda borse di ricerca di alto profilo scientifico al quale partecipano ricercatori di matematica sia nazionali che internazionali. Per il Progetto suddetto, il MIUR eroga un finanziamento aggiuntivo di euro 300.000,00= annui per un quadriennio. Inoltre, si confida di ricevere finanziamenti aggiuntivi per Progetti premiali così come è avvenuto per gli esercizi 2016 e 2017 nei quali il MIUR ha erogato complessivamente all'INdAM, su Fondi premiali 2014 euro 1.914.139,00=, e su Fondi premiali 2015 euro 951.530,69 da utilizzare nell'arco di un triennio.

Infine, nel corso dell'esercizio 2016 è stato approvato dalla Commissione Europea (REA) il Programma Dottorati, denominato INdAM-DP-Cofund2015, per l'importo complessivo di euro 3.139.200,00= di cui euro 1.569.600,00= finanziati dalla Commissione Europea. Il primo acconto di euro 784.800,00= è stato incassato nell'esercizio 2017 .

A.3 Analisi delle aree di rischio

A.3.1 Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge n. 190/2012, l'INdAM adotta il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici ai rischi di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza dell'Istituto, di quelle esposte al rischio di corruzione e la previsione di percorsi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale dell'INdAM.

La violazione da parte del dipendente dell'Istituto delle misure di prevenzione, previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012.

A.3.2 Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, il Direttore Amministrativo dell'Istituto è nominato "Responsabile della prevenzione della corruzione dell'INdAM".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede:

a) Alla proposizione e aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno del Piano della prevenzione della corruzione da parte dell'Organo di indirizzo politico. Il Piano approvato dall'organo politico dell'INdAM è trasmesso all'A.N.A.C. .
b) Alla pubblicazione del Piano sul sito istituzionale.
c) All'invio per posta elettronica a tutti i dipendenti del Piano approvato dal C.d.A. dell'INdAM.
d) Alla definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e provvedere con atti di interventi per favorirne la prevenzione ed il contrasto.
e) Alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Istituto.
f) Alla verifica, d'intesa con i Funzionari responsabili di struttura, della rotazione, ove possibile, degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.
g) A individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art. 1, comma 11, della Legge n. 190/2012.

Inoltre il Responsabile della prevenzione della corruzione:

a) Può richiedere in qualsiasi momento ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche inerenti all'adozione del provvedimento.
b) Può verificare e chiedere in ogni momento delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

c) Tiene conto di segnalazioni circostanziate che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Tutti i dipendenti sono tenuti a prendere visione del "Piano triennale della prevenzione della corruzione", ad osservare e far osservare lo stesso.

Il dipendente, che denuncia all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico o al Responsabile della prevenzione della corruzione condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, fermo restando quanto previsto dall'art. 54bis del D. Lgs. n. 165/2001. Inoltre, come novellato con Legge n.179 del 30/11/2017, l'Istituto sta provvedendo a installare procedure informatiche crittografate per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante (Whistleblower)

A.3.3 Attività a rischio di corruzione

Ai fini della redazione del presente Piano si è proceduto ad una analisi implementativa della mappatura delle attività dell'Istituto che possono risultare esposte al rischio di corruzione, valutandole in relazione al diverso livello di esposizione al rischio. Il grado di rischio, quindi, è stato distinto pari ad ***alto***, ***medio***, ***basso***.

Le attività dell'Istituto di seguito elencate sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente e sono da leggersi con l'avvertenza che sono le stesse attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle strutture organizzative degli uffici deputati allo svolgimento delle medesime.

Nell'ambito del complesso delle finalità proprie dell'INdAM (Formazione e Ricerca matematica) e tenuto conto delle priorità indicate dalla Legge n. 190/2012, art. 1, comma 16, le attività ritenute potenzialmente più esposte o sensibili al rischio corruzione sono:

a) "Autorizzazioni o concessioni".

a.1 Attività connesse:

- conferimento o autorizzazione all'esercizio di incarichi interni ed esterni a titolo gratuito o oneroso;
- Conferimento di incarichi a titolo gratuito o oneroso a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche;
- autorizzazioni a fruire di permessi retribuiti;
- autorizzazioni a formazione facoltativa.

a.2 Grado di rischio: ***basso.***

a.3 Procedure di prevenzione:

- predisposizione bandi di concorso nazionali;
- predeterminazione dei criteri anche attraverso la predisposizione di appositi regolamenti e/o disciplinari;

° pubblicazione dell'autorizzazione sul sito web istituzionale.

b) "Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, fornitura e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs. n. 163/2006, recepito dall'INdAM con Regolamento per l'acquisizione in economia di forniture di beni, servizi e lavori, approvato dal CdA con verbale n. 187 del 9/07/2013".

b.1 Attività connesse:

° predisposizione atti di gara (progetti, capitolati, ecc.) per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
° affidamento, sia all'interno sia all'esterno dell'attività di progettazione, direzione e collaudo di lavori, servizi e forniture;
° procedure in economia per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
° liquidazione e pagamenti a imprese per lavori, servizi e forniture;
° liquidazione fatture e pagamento per contanti del servizio cassa;
° scelta dei fornitori di materiali di consumo e di servizi;
° procedure per affidamento smaltimento di materiali di consumo e di servizi.

b.2 Grado di rischio: ***basso.***

b.3 Procedure di prevenzione:

° validazione della legittimità della procedura di gara da adottare da parte del Direttore Amministrativo dell'INdAM;
° validazione delle attività, della direzione lavori e del collaudo da adottare dal Responsabile dell'Ufficio Ragioneria dell'INdAM;
° contatti con gli imprenditori, concorrenti e aggiudicatari, devono avvenire esclusivamente con i Responsabili degli Uffici dell'INdAM preposti alla gestione dell'appalto. Di tali contatti deve essere data comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione;
° In caso di irreperibilità dell'oggetto della gara sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), va effettuata un'indagine esplorativa in maniera aperta, trasparente e tracciabile tra più imprese operanti nel settore;
° predeterminazione ex ante dei limiti entro cui è possibile l'affidamento diretto.

c) "Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati".

c.1 Attività connesse:

° preselezione progetti da presentare ad enti erogatori di finanziamenti/cofinanziamenti per la ricerca e/o la formazione in ricerca;
° partecipazioni, convenzioni, accordi di collaborazione di qualunque natura e contratti con enti pubblici e/o a sostegno delle attività di ricerca;
° contributi per formazione facoltativa;

c.2 Grado di rischio: ***basso***.

c.3 Procedure di prevenzione:
- predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici anche attraverso appositi regolamenti;
- pubblicazione degli elenchi dei beneficiari sul sito web istituzionale;
- verifiche a campione da parte del responsabile della prevenzione della corruzione o suo delegato.

d) "Concorsi prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni giuridiche ed economiche di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 150/2009".

e) "Selezione per l'accesso ad incarichi di consulenza, collaborazioni a progetto, corsi di formazione, di studio attivati a qualunque titolo".

e.1 Attività connesse:
- predisposizione bandi di concorso/selezioni nazionali;
- progressioni di carriera verticali e orizzontali;
- procedure concorsuali selettive per assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato; reclutamento a qualunque titolo di personale esterno;
- procedure selettive per il conferimento di consulenze, collaborazioni coordinate e continuative, assegnazione di borse di studio e ricerca per l'espletamento di progetti di ricerca.

e.2 Grado di rischio: ***basso.***

e.3 Procedure di prevenzione:
- predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici con appositi regolamenti;
- indicazione dei criteri per l'individuazione dei componenti della commissione;
- pubblicazione sul sito web istituzionale degli atti delle operazioni concorsuali;
- nel contratto individuale di lavoro deve essere prevista una clausola di presa d'atto da parte del lavoratore anche del presente piano.

In riferimento ai settori relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture (incluse le acquisizioni in economia), l'INdAM opera esclusivamente nell'ambito del Mercato Elettronico della P.A. (MePA, per valori inferiori alla soglia comunitaria, e che prevede già una serie di adempimenti per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure. In casi limitati di acquisti urgenti per importi inferiori a mille euro e/o non presenti sul MePA, l'Istituto ricorre ad acquisti diretti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione procederà, tramite il coinvolgimento dei Responsabili degli Uffici dell'INdAM, a verificare ed eventualmente implementare la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione per la ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste nel Piano, ed anche sotto l'aspetto soggettivo per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori a seconda del ruolo che ricoprono nei procedimenti individuati.

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, l'INdAM ha adottato, come previsto dall'art. 1, comma 44, della Legge n. 190/2012, un proprio codice di comportamento che integra il codice di

comportamento dei dipendenti pubblici deliberato dal Consiglio dei Ministri. Il codice di comportamento è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'INdAM con verbale n. 195 del 18/12/2014, e pubblicato sul proprio sito www.altamatematica.it.

A.4 Comunicazione e trasparenza

A.4.1 Formazione del personale

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n. 190/2012, l'INdAM nel corso della vigenza del Piano triennale anticorruzione, ritiene di sviluppare interventi di formazione/informazione rivolti a tutto il proprio personale dipendente con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nell'ambito della mappatura delle attività a rischio di corruzione individuate inizialmente al punto " A.3.3 Attività a rischio di corruzione" del presente piano, individua il personale da inserire, eventualmente ove possibile, nei percorsi di formazione predisposti dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, come previsto all'art. 1, comma 11, della Legge n. 190/2012.

A.4.2 Obblighi informativi e obblighi di trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione, nella sezione del sito web istituzionale dell'INdAM "Amministrazione Trasparente", delle informazioni previste dall'art. 1, comma 35, della Legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013.

Il Piano Integrato Triennale della Performance, tenuto conto della Relazione programmatica del Presidente dell'INdAM, è parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione, fermi restando gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente in materia.

Al presente Programma è allegata la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione relativa all'esercizio 2017, ai sensi dell'art.1, c.14, della Legge n. 190/20012.

A.4.3 Adempimenti per gli anni 2018-2020

Le attività previste dal Piano, che si estendono nell'arco temporale di tre anni e annualmente implementate e/o modificate, vengono così ripartite:

2018

Entro il 2018 l'Istituto provvederà a:

1. Aggiornare il contesto dell'Ente per la prevenzione e gestione del rischio corruzione;
2. Proseguimento della fase del piano di formazione/informazione;
3. Aggiornare lo Statuto ed i Regolamenti dell'Istituto come indicato dal D.lgs. n.218/206.

2019

Entro il 2019 l'Istituto provvederà a:

4. Mappare la scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi;

5. Implementare le procedure analizzate nel 2018 al fine di ridurre o eliminare i margini di rischio riscontrati;
6. Implementare la fase del piano di formazione/informazione.

2020

Entro il 2020 l'Istituto provvederà a:

7. Implementare le procedure analizzate nel 2019 al fine di ridurre o eliminare i margini di rischio riscontrati;
8. Verificare e Individuare, ove possibile per le ridotte unità di personale dipendente, criteri per la rotazione dei responsabili delle aree a rischio;
9. Continuare la fase del piano di formazione/informazione

A.5 Ambiti di misurazione e valutazione della Performance

A.5.1 Ambiti di misurazione e valutazione della Performance organizzativa

Conformemente ai sensi dell'art. 8 del Decreto, il Sistema di misurazione e valutazione della Performance organizzativa dell'INdAM concerne:

a) l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività matematica secondo quanto indicato nel Piato Triennale delle Attività dell'INdAM, tenuto conto delle direttive del Piano Nazionale delle Ricerche;

b) l'attuazione dei Piani e Programmi dell'INdAM, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;

c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;

d) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;

e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;

f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;

g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;

h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità;

Le finalità della valutazione della Performance sono molteplici, sebbene sostanzialmente legate da un unico filo conduttore: il miglioramento.

La valutazione è infatti finalizzata a :

- favorire la crescita professionale delle persone, attraverso l'individuazione dei propri punti di forza e di debolezza;
- valorizzare il ruolo e il contributo di ciascun dipendente e responsabilizzare a tutti i livelli;
- migliorare il clima organizzativo attraverso la condivisione e il lavoro di gruppo;
- migliorare i comportamenti organizzativi, anche con il supporto di specifici interventi formativi;

- garantire il riconoscimento del merito e dell'impegno individuale e/o di gruppo;
- correlare l'erogazione di compensi economici all'effettiva prestazione e al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi.

A.5.2 Ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale

1) Conformemente ai sensi dell'art. 9 del Decreto, il Sistema di misurazione e valutazione della Performance individuale del Direttore Amministrativo è collegata:
   a) agli indicatori di Performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
   b) al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
   c) alla qualità del contributo assicurato alla Performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
   d) alla capacità di valutazione del proprio Personale, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

2) La misurazione e la valutazione svolta dal Direttore Amministrativo sulla Performance individuale del personale dipendente, è effettuata sulla base del sistema di misurazione e valutazione generale, ed è collegata:
   a) al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
   b) alla qualità del contributo assicurato alla Performance della struttura organizzativa, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

Il sistema di misurazione e valutazione della Performance individuale adottato dall'INdAM si caratterizza come segue:

a) La valutazione del Direttore amministrativo avverrà secondo le attuali norme di legge in materia.
b) La valutazione del Personale non dirigente sarà effettuata, da parte del Direttore amministrativo, secondo la normativa vigente.
c) La performance individuale verrà valutata anche in considerazione alla Performance ed agli obiettivi strategici raggiunti dalla struttura organizzativa.
d) Per la sua compattezza ed omogeneità, tutto il personale sarà valutato con gli stessi criteri e gli stessi meccanismi.

Il modello di valutazione dei comportamenti organizzativi del dirigente prevede descrittori relativi:
- al contributo organizzativo ed alla gestione delle risorse;
- all'integrazione del personale nell'organizzazione;
- al problem solving.

Il modello di valutazione dei comportamenti organizzativi del personale con qualifica non dirigenziale prevede descrittori relativi:
- alla collaborazione inter funzionale;
- alla flessibilità, alla tempestività e all'accuratezza;
- alla gestione della comunicazione e della relazione;
- all'analisi e alla soluzione dei problemi;
- allo sviluppo ed alla condivisione della conoscenza.

A.5.3 Dalla misurazione e valutazione alla rendicontazione

La valutazione complessiva della Performance individuale è espressa in forma numerica come somma del punteggio attribuito al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati (massimo 75 punti) e del punteggio attribuito alla valutazione dei comportamenti organizzativi (massimo 25 punti).

Per valutare il grado di raggiungimento di ciascun obiettivo individuale e/o di gruppo, verrà assegnato un punteggio all'interno di una scala di 4 valori, che saranno:

1- obiettivo non raggiunto (meno del 75% dell'obiettivo)
2- obiettivo parzialmente raggiunto (compreso tra 75% e 95%)
3- obiettivo raggiunto (tra 95 e 100%)
4- obiettivo pienamente raggiunto 100%

Alla luce di quanto precedentemente riportato, la messa a punto del sistema di misurazione verrà limitata al Direttore Amministrativo, quale responsabile dell'Unico centro di spesa dell'Istituto. Nella scheda di valutazione, **Allegato 4,** è delineata una base di prima applicazione per la valutazione del Direttore Amministrativo, dove si individuano quattro aree di intervento secondo quanto previsto dal piano triennale e dagli obiettivi individuali specifici della figura suddetta:

- Organizzazione della struttura = Peso 0,40
- Finanza e Bilanci = Peso 0,30
- Performance = Peso 0,15
- Gestione del Personale = Peso 0,15.

La misurazione, la valutazione e il grado di raggiungimento, vedono interessati oltre al Direttore amministrativo ed i Responsabili degli Uffici dell'INdAM, anche gli Stakeholders interni che risultano coinvolti in un processo, tutto interno all'Istituto, che si alimenta del sistema di indicatori quantitativi relativi all'attività amministrativa e indicatori qualitativi relativi all'attività di ricerca senza prendere in considerazione, al momento, indicatori di impatto e strumenti di valutazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi.

La rendicontazione è invece lo strumento con il quale l'INdAM vuole relazionare sulle ricadute delle attività da esso svolte alle categorie di soggetti (stakeholders) che possono influenzarle, esserne influenzate e esserne interessate.

Da questo punto sorge la necessità di avviare una integrazione graduale per affiancare agli strumenti del bilancio tradizionale, valori economici e finanziari, gli strumenti della rendicontazione e passare ad una concezione di apertura agli utenti, che ponga in primo piano:

- l'impatto delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni degli stakeholders;
- la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive.

A tali fini:

- sono pubblicati nel sito web dell'Istituto, nella sezione "Amministrazione Trasparente", i documenti secondo la struttura indicata nell'Allegato al D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- sono pubblicati sul sito internet dell'Istituto tutte le attività di ricerca connesse agli obiettivi strategici e operativi dell'INdAM e le informazioni di possibile interesse per gli stakeholders.

A.5.5 La procedura di conciliazione

L'INdAM, per quanto riguarda le procedure di conciliazione relative all'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della Performance previste dall'art. 7, c.3, let.b), del D.Lgs. n.150/2009, sulla base del parere espresso dalla CIVIT con delibera n. 124/2010, ricorrerà all'applicazione dell'art. 410 CPC e s.m.i..

B) Definizione del sistema degli Obiettivi

B.1 Analisi del contesto interno ed esterno

Gli Organi politici sono coinvolti direttamente nel dare indicazioni su tempi e modalità di realizzazione degli obiettivi dell'Istituto, mentre per la definizione di alcune delle attività di ricerca collegate agli obiettivi dell'Istituto, sono consultati gli Stakeholders interni tramite i Direttori dei Gruppi di ricerca.

Il personale dipendente è coinvolto nel predisporre le attività gestionali e amministrative necessarie per realizzare gli obiettivi prefissati, aumentare la qualità dei servizi resi con la massima trasparenza, e partecipare alla formazione del personale stesso.

Il coinvolgimento delle parti, rappresentate nel contesto organizzativo dell'INdAM, avviene con incontri periodici, circolari, seminari e gruppi di lavoro, per definire gli obiettivi strategici e operativi che si intendono perseguire dall'Istituto.

B.2 Obiettivi strategici ed operativi

Gli Obiettivi Strategici ed Operativi dell'INdAM, sintetizzati nell'**Allegato 3,** sono rivolti a massimizzare e sviluppare le finalità istitutive che si intendono realizzare nell'ambito delle tre grandi aree della missione istitutiva:

- **RICERCA** : svolgere e favorire le ricerche di matematica pura ed applicata specialmente nei rami in via di sviluppo, curando anche il trasferimento delle conoscenze alle applicazioni tecnologiche. **Obiettivi** comuni alla ricerca sono:
  a) Supporto alla ricerca matematica, in particolare nell'ambito universitario;
  b) Premiare il merito;
  c) Cooperazione e diffusione dei risultati raggiunti.

- **FORMAZIONE** : promuovere su piano nazionale, internazionale e comunitario la formazione e il perfezionamento di ricercatori di matematica, anche allo scopo di integrare le potenzialità formative esistenti nelle varie università italiane. **Obiettivi** comuni alla formazione sono:
  a) Supporto alla formazione dei ricercatori in matematica, in particolare nell'ambito universitario;
  b) Incrementare e invogliare le iscrizioni ai corsi di laurea in matematica;
  c) Premiare il merito;
  d) Cooperazione e diffusione dei risultati raggiunti.

- **INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA MATEMATICA** : procurare che la ricerca matematica italiana si mantenga sempre in stretto contatto con quella internazionale, in particolare promuovendo e partecipando ad iniziative e programmi di collaborazione nell'ambito dell'Unione Europea.

Gli Obiettivi strategici ed Operativi dell'INdAM sono ampiamente descritti nella **Relazione Programmatica 2018 - 2020**, allegata al presente Piano.

Gli Obiettivi strategici saranno sintetizzati nella Relazione sulla Performance come da **Allegato 4** della CIVIT , di seguito riportati:

	Allegato 4: Tabella obiettivi strategici								**Civit**
	Descrizione Obiettivo	**Peso Obiettivo**	**Risorse Umane**	**Risorse Finanziarie**	**Indicatori**	**Peso Indicatori**	**Target**	**Valore Consuntivo Indicatori**	**Grado di Raggiungimento Obie (valore compreso tra 0 e 100%**
		%	n.	7					
1	Gruppi di Ricerca Nazionali		10	770.500	100		100	100	
2	Attività e Progetti di Ricerca INDAM				100		100	100	
3	COFUND		10	500.400	100		100	100	
4	Assegni-Borse di Studio				100		100	100	
5	Corsi di Studio				100		100	100	
6	Convenzioni Internazionali				100		100	100	
				1.270.900					

Mentre, i singoli Obiettivi operativi corrispondenti alle attività scientifiche e di formazione, sintetizzati nell'**Allegato 3** e collegati ai rispettivi Obiettivi strategici, saranno descritti analiticamente nella Relazione sulla Performance con apposite tabelle nelle quali saranno indicate date, eventi, indici quantitativi e dove possibile indici qualitativi, oltre ai stakeholders coinvolti.

Gli **obiettivi operativi** programmati sono:

- **Obiettivo 01.1 - Professori Visitatori Stranieri -**
  Assicurare la collaborazione di studiosi stranieri, che svolgono attività di ricerca, di consulenza e di alta formazione.

- **Obiettivo 01.2 – Organizzazione Incontri Scientifici Gruppi Nazionali -**
  Finanziare incontri scientifici e scuole di alta formazione promossi dagli aderenti ai Gruppi Nazionali.

- **Obiettivo 01.3 - Partecipazioni a Incontri scientifici -**
  Co-finanziare Professori, Ricercatori e Dottorandi, per partecipare a Convegni scientifici, o per collaborazioni scientifiche in Italia o all'Estero.

- **Obiettivo 01.4 – Progetti di Ricerca -**
  Finanziare progetti di ricerca aventi un programma comune e finalizzato ad aggregare più Ricercatori, italiani e stranieri, su tematiche affini e alla formazione di giovani ricercatori.

- **Obiettivo 02.1 – Incontri Scientifici INdAM -**
  Organizzare almeno cinque Convegni e/o Incontri scientifici all'anno, per ricerche attuali di alto livello, e/o Incontri informali a cui partecipano matematici di diversa estrazione, ma interessati al medesimo tema o problema scientifico, della durata di cinque o sei giorni.

- **Obiettivo 02.2 – Workshops/Giornata INdAM -**
  Organizzare, nella sede dell'Istituto di Roma, un programma di workshops con un numero limitato di studiosi interessati a discutere temi specifici inerenti alle loro ricerche matematiche ed una "Giornata INdAM", durante la quale si tengono quattro conferenze di tipo generale su argomenti centrali della ricerca matematica corrente. I conferenzieri sono scelti fra i maggiori esperti nei loro rispettivi campi scientifici. La Giornata INdAM" si svolge annualmente in una Università diversa.

- **Obiettivo 02.3 – Periodi Intensivi -**
  Periodi di studio e di ricerca intensivi della durata di due o tre mesi, su uno specifico tema di ricerca e la partecipazione di studiosi affermati, italiani e stranieri.

- **Obiettivo 03.1 – Progetti FIRB-FIR-SIR 2014-2018 – (Assegni di Ricerca)**
  Progetti scientifici pluriennali presentati da Ricercatori di matematica direttamente al MIUR, nell'ambito del programma Futuro in Ricerca, e accreditati presso l'INdAM. Parte dei Fondi sono utilizzati per bandire Assegni di Ricerca.

- **Obiettivo 03.2 – Progetti Premiali 2016-2019 – (Assegni di Ricerca)**
  Progetti scientifici pluriennali presentati dall'INdAM al MIUR, nell'ambito del programma Progetto premiali, e gestiti direttamente dell'Istituto. Parte dei Fondi sono utilizzati per bandire Assegni di Ricerca.

- **Obiettivo 04.1 – Bando Cofund2012 – (Assegni di Ricerca)**
  Organizzazione di un Bando per Assegni di ricerca biennali di livello internazionale per ricercatori avanzati nell'ambito della ricerca matematica, Il Progetto è co-finanziato al 40% dalla Commissione Europea (REA).

- **Obiettivo 04.2 – Bando DP-Cofund2015 – (Assegni di Ricerca)**
  Organizzazione di un Bando per Assegni di ricerca biennali per il Dottorato di matematica in Italia, al quale possono partecipare: Ricercatori stranieri che negli ultimi 12 mesi non siano

stati in Italia, e Ricercatori italiani che negli ultimi 4 anni siano stati almeno tre anni all'estero. Il Progetto è co-finanziato al 50% dalla Commissione Europea (REA).

- **Obiettivo 05.1 – Bando Borse Post Dottorali –**
  Organizzazione di Bandi di concorso per Borse di studio e/o Assegni di ricerca per giovani ricercatori di matematica di livello Post Dottorale.

- **Obiettivo 05.2 – Bandi Borse di Merito, Genere e Avviamento alla ricerca –**
  Progetto lauree scientifiche per studenti del corso di laura in matematica, che seguono con successo percorsi didattici particolarmente impegnativi. Due Borse di studio sono riservate al genere di minoranza.

- **Obiettivo 06.1.1 – Dottorato di Ricerca–**
  Riguarda due cicli triennali di Dottorato di Ricerca matematica cofinanziati in modalità consortile e in convenzione con le Università di Pavia e di Firenze.

- **Obiettivo 06.1.2 – Corsi Dottorato –**
  Organizzazione di almeno cinque corsi all'anno, di appoggio ai Dottorati di ricerca, impartiti da Professori stranieri proposti dai Dottorati e scelti dall'INdAM. Il singolo corso dura tre mesi.

- **Obiettivo 06.2 – Corsi SMI-CIME**
  Corsi cofinanziati, in convenzione o consortili. I corsi sono tenuti da Professori, quali massimi esponenti internazionali della matematica, presso le sedi SMI-CIME e rivolti a giovani matematici.

- **Obiettivo 07.1 – Collaborazione Scientifica CNRS-INdAM –**
  Progetto per la cooperazione scientifica bilaterale fra INdAM e CNRS francese. Progetto Premiale finanziato dal MIUR.

- **Obiettivo 08.1 – Collaborazioni Scientifiche con Organismi Internazionali –**
  Convenzioni stipulate con Organismi internazionali riguardante collaborazioni scientifiche in matematica. Inoltre, l'INdAM aderisce al programma "Academic Sponsorship dell'MSRI di Berkeley", per periodi intensivi di ricerca matematica di altissimo livello. Progetto Premiale finanziato dal MIUR.

B.3 Obiettivi strategici ed operativi rispetto ai finanziamenti

Ai fini della pianificazione degli obiettivi contenuti nel Piano sono state considerate le risorse economiche stanziate con il bilancio di previsione per l'esercizio 2018, redatto con particolare attenzione alle disposizioni relative al contenimento della spesa.
Il Collegamento del Piano con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio è costante e flessibile per le spese non obbligatorie: infatti, la parte del Piano che descrive gli Obiettivi strategici dell'INdAM è periodicamente integrato in quanto le attività di ricerca e formazione sono direttamente proporzionali ai finanziamenti ottenuti, i quali diventano certi soltanto nel corso dell'esercizio.

Gli obiettivi sono programmati su base triennale e definiti, prima dell'inizio del rispettivo esercizio, dagli Organi di indirizzo politico – amministrativo.

Gli obiettivi sono definiti in coerenza con quelli di bilancio indicati nei documenti programmatici e il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa.

Gli obiettivi programmati nel triennio 2018 – 2020 saranno riepilogati nella Relazione sulla Performance annuale e sintetizzati nella tabella **Allegato 2.1**, dalla quale si confronteranno i dati del Bilancio preventivo con i dati del Bilancio consuntivo, ed evidenziati i relativi scostamenti, incrementi e decrementi. Si rileva che l'attività di ricerca è svolta in massima parte dagli aderenti ai Gruppi Nazionali di Ricerca, mentre l'attività di Formazione e l'Internazionalizzazione della ricerca matematica è curata direttamente dall'Istituto.

B.4 Struttura e orientamento al miglioramento

Compatibilmente al sottodimensionamento quantitativo del personale dipendente che rende impegnative le operazioni ordinarie, e a fronte delle aree che qualificano maggiormente il Piano della performance, l'INdAM ha individuato le seguenti azioni di miglioramento da realizzare entro il **triennio 2018 – 2020** :

- Collegamento Programma attività e Piano Integrato esplicitato adeguatamente;
- Obiettivi, indicatori e target del Piano Integrato correlati al Programma della Trasparenza;
- Formazione/informazione del Personale dipendente coerentemente al Piano triennale del Responsabile prevenzione della corruzione;
- Adeguato coinvolgimento degli Stakeholders;
- Adeguata presentazione dell'Istituto agli Stakeholders esterni ed alle Imprese.

Le azioni di miglioramento che saranno realizzate verranno, costantemente e progressivamente, esposte nel sito ufficiale dell'Istituto www.altamatematica.it .

C) Sistema integrato di Indicatori

C.1 Realizzazione degli Obiettivi rispetto agli Indicatori

Indicatori Quantitativi

Indicatori quantitativi sono ricavabili dai dati di Bilancio dell'INdAM rilevati nell'esercizio successivo a quello di competenza, come da tabella **Allegato 2.1** .

Indicatori quantitativi, secondo le proprie disponibilità finanziarie del bilancio preventivo, sono:

- **Spese istituzionali** nella misura minima del **65%** destinate alla collettività matematica, nel rispetto dei fini istituzionali, per lo svolgimento di ricerca matematica e la formazione di giovani matematici per l'avvio alla ricerca;
- **Spese per personale dipendente**, **Spese gestionali** e **Spese in c/capitale** nella misura massima del **35%.**

Indicatore Temporale

L'Indicatore temporale è ricavabile dalla gestione contabile con software predisposto a tale rilevazione.

Indicatore temporale è la **media di 60 giorni** di calendario del tempo necessario al pagamento, delle indennità e rimborsi spese erogati alla propria collettività matematica, dei percettori di borse di studio e ricerca, e dei fornitori, dal momento in cui sorge l'obbligo della corresponsione del debito alla effettiva erogazione.

Indicatori Qualitativi

Essere **"Associato"** ai Gruppi Nazionali di Ricerca Matematica è un **Indicatore di qualità**, in quanto coloro che chiedono l'iscrizione annuale al Gruppo sono ammessi a condizione di aver pubblicato, nell'anno precedente all'iscrizione, una o più pubblicazioni scientifiche nelle riviste scientifiche nazionali e/o internazionali più qualificate. Tale verifica è documentata tramite il sistema informatico del CINECA sotto il controllo del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica. Tali indicatori vengono discussi annualmente nell'ambito del Consiglio scientifico dell'INdAM e applicati nella misura del 50% nel calcolo di attribuzione dei finanziamenti ai relativi Gruppi di Ricerca Nazionali.
Altri indicatori per le Attività connesse agli Obiettivi Operativi, istituiti nell'ambito dei Consigli Scientifici e concordati con l'Organo Politico dell'INdAM, sono applicati alle attività previste nella Relazione programmatica 2018-2020 e rendicontate nella Relazione annuale sulla Performance dell'Istituto. Tali indicatori sono previsti per le seguenti attività:

- **Partecipazione a Incontri scientifici nazionali e internazionali**:

  Indice = Min. **80%** dei matematici autorizzati deve essere invitato:
  - o come **Speaker** dal coordinatore del Convegno
  - o per una collaborazione scientifica.

- **Professori Visitatori** :

Matematici stranieri invitati in Italia per svolgere attività di ricerca in collaborazione con matematici italiani.

Indice = Min. **70%** devono essere Professori Senior, ossia Ordinari o Associati, o titolo equivalente.

- **Organizzazione Incontri Scientifici Gruppi**:

Indice = Min. **90%** degli Incontri scientifici autorizzati devono essere **cofinanziati** da altri Enti e/o Istituzioni scientifiche.

- **Incontri scientifici dell'INdAM**

Sono Incontri scientifici di livello internazionale svolti in Italia che durano circa una settimana ed i partecipanti sono mediamente 40/50 Matematici italiani e stranieri. I Matematici stranieri sono massimi esponenti internazionali del settore specifico della matematica.

Indice = Min. **70%** devono essere **Speakers** stranieri.

D) Unità organizzative responsabile del raggiungimento degli obiettivi

D.1 Responsabilità gestionale del Direttore amministrativo

Il Piano Integrato è lo strumento che da avvio al ciclo di gestione della Performance. Si tratta di un documento programmatico annuale, integrabile nel corso dell'anno, in diretta relazione al programma triennale delle attività dell'INdAM, e in relazione alle effettive risorse finanziarie assegnate all'Istituto.
La definizione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance tiene conto della specificità istituzionale e organizzativa dell'INdAM, la cui struttura organizzativa è minimale ed è la sola ad essere destinataria delle modalità di misurazione e di valutazione della performance.
In prima applicazione, alla luce di quanto precedentemente riportato, la messa a punto del sistema di misurazione individuale verrà limitata al Direttore Amministrativo, quale responsabile dell'Unico centro di spesa dell'Istituto.

D.1.1 Obiettivi assegnati al Direttore Amministrativo.

Obiettivi del Direttore sono :

- Organizzazione della gestione amministrativa relativa alle attività connesse agli obiettivi;
- Redistribuzione delle attività amministrative all'interno degli uffici
- Creazione del sistema di controllo delle attività gestionali ed amministrative;
- Stato di avanzamento Piano Integrato e attivazione Fondo Premiale al Personale dipendente Regolamentazione Whistleblowing/wer e Disciplinare Telelavoro.

D.2 Responsabilità scientifiche e gestionali dei Direttori di strutture scientifiche

La **Missione istitutiva** dell'INdAM, consistente nella *Formazione* di giovani matematici, nell'*Internazionalizzazione della Ricerca matematica italiana* nel mondo, e nell'*Attività di ricerca matematica pura ed applicata* organizzata e svolta dagli Aderenti ai Gruppi Nazionali di ricerca matematica presso le oltre settanta Unità di Ricerca dell'INdAM, diramate nelle varie Università italiane. La Missione istitutiva viene organizzata e svolta sia presso le sede dell'INdAM e sia presso le varie sedi delle Unità di Ricerca dell'INdAM, oppure presso siti appositamente individuati per svolgere Incontri, Convegni e Workshops, di livello internazionale.

In tale contesto i Gruppi Nazionali di Ricerca dell'INdAM, costituiti con decreto del Presidente, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Consiglio scientifico, hanno lo scopo di promuovere, svolgere e coordinare attività scientifiche e applicative nelle specifiche aree delle scienze matematiche, ovvero relative a progetti di ricerca, che richiedono l'impegno annuale o pluriennale di più persone e organismi scientifici. Ai Gruppi possono aderire, al fine di espletarvi

attività di ricerca, a titolo gratuito, nel rispetto delle norme che ne disciplinano il rapporto d'impiego, Docenti e Ricercatori universitari e Ricercatori di Enti pubblici e privati che ne facciano domanda. All'attività di ricerca dei Gruppi sovrintende un Consiglio ed un Direttore Scientifico. I Gruppi sono disciplinati con Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'INdAM e pubblicato sul sito dell'Istituto www.altamatematica.it nella sezione normativa.

Attualmente i Gruppi Nazionali di Ricerca Matematica sono distinti in quattro settori scientifici:

1) Gruppo Nazionale per l'analisi matematica, la probabilità e le loro applicazioni (GNAMPA);

2) Gruppo Nazionale per il Calcolo Scientifico (GNCS);

3) Gruppo Nazionale per la Fisica Matematica (GNFM);

4) Gruppo Nazionale per le Strutture Algebriche, Geometriche e le loro Applicazioni (GNSAGA);

I finanziamenti alle attività di ricerca scientifica degli Aderenti, ai rispettivi Gruppi di ricerca nazionali, sono assegnati previo Bandi di concorso pubblicati sul sito istituzionale dell'INdAM. La selezione delle domande di concorso è effettuata dal Consiglio Scientifico dei rispettivi Gruppi nazionali di ricerca matematica.

Istituto Nazionale di Alta Matematica "F. Severi"

Allegato 1 - Funzionigramma

Consigli Scientifici Gruppi	Consiglio Scientifico INdAM	Presidente / Consiglio di Amministrazione	O.I.V.	Collegio dei Revisori dei Conti

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

lofiego@altamatematica.it — lofiego.altamatematica@pec.it

UFFICIO AFFARI GENERALI

Funzionario IV-livello	Segreteria del Presidente
	Segreteria Organi Istituto
	Organiz. Attività Istituzionali
esposito@altamatematica.it	
esposito.altamatematica@pec.it	

Collab.tore V-livello	Servizio Protocollo
	Borse di studio Senior
	Gestione corrispondenza
	Amministrazione Trasparente
casciane@altamatematica.it	
cascianelli.altamatematica@pec.it	

Operatore VII-livello	Servizio Protocollo
	Borse di studio Junior
	Borse Magistrali e Corsi estivi
galati@altamatematica.it	
galati.altamatematica@pec.it	

UFFICIO RAGIONERIA

Funzionario IV-livello	Gestione Amm.vo-Contabile
	Organiz. Attività Istituzionali
	Amministrazione Trasparente
petrucci@altamatematica.it	
petrucci.altamatematica@pec.it	

Collab.tore V-livello	Gest. Contabile Borsisti e Fornitori
	Assist. Tecnica attività Istituzionali
	Archivio Certificazioni
	Gestione Sito Web e Wifi
feliciangeli@altamatematica.it	
feliciangeli.altamatematica@pec.it	

Collab.tore VI-livello	Segreterie GNAMPA-GNCS	milozzi@altamatematica.it
	Gestione Amm.vo-Contabile	milozzi.altamatematica@pec.it
Collab.tore VII-livello	Segreterie GNSAGA-GNFM	evangelista@altamatematica.it
	Gestione Amm.vo-Contabile	evangelista.altamatematica@pec.it

Operatore VII-livello	Corsi Dottorati	delfonso@altamatematica.it
	Organiz. Incontri e Convegni	delfonso.altamatematica@pec.it

UFFICIO DEL PERSONALE

Gest. Amm.vo-Contabile Personale Dipendente

***** La presente tabella evidenzia anche i Responsabili dei procedimenti amministrativi nelle varie attività gestionali dell'Istituto

ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA FRANCESCO SEVERI

		Allegato 1.2 Obiettivi Strategici				
Missione Istituzionale		**Preventivo**		**Rendiconto**		**Rapporto**
Obiettivi Strategici	**Obiettivi Operativi**	**2018**	**%**	**2018**	**%**	**Rendiconto/ Preventivo**
Gruppi di Ricerca Nazionali	Visitatori Gruppi Incontri Scientifici G.N. Partecip.Incontri Scient. Progetti di Ricerca	770.500	34,20	770.500	34,20	**100,00**
Progetti di Ricerca INdAM	Incontri scientifici Workshops Periodi Intensivi Progetti FIRB-FIR-SIR Progetti Premiali	172.400	7,65	172.400	7,65	**100,00**
COFUND	Bandi Borse Europee	270.000	11,98	270.000	11,98	**100,00**
Bandi Borse di Studio	Bandi Borse Post. Doc. Bandi Borse di Merito e Avviamento alla Ricerca					
Corsi di Studi	Corsi Dottorato Corsi SMI-CIME					
Convenzioni Internazionali	Gruppi di Ricerca Europei Collab. Scientifiche Internazionali	58.000	2,57	58.000	2,57	**100,00**
Spese Istituzionali		1.270.900	56,40	1.270.900	56,40	
Organi Istituzionali		64.914	2,88	64.914	2,88	**100,00**
Spese Personale dipendente		608.156	26,99	608.156	26,99	**100,00**
Spese gestionali/oneri finanziari		269.716	11,97	269.716	11,97	**100,00**
Spese in c/Capitale		39.500	1,75	39.500	1,75	**100,00**
TOTALE SPESE		**2.253.186**	43,60	**2.253.186**	43,60	
Utilizzo Avanzo d'Amministraz.		0	0,00	0	0,00	**0,00**
Contributo MIUR		2.202.186	97,74	2.202.186	97,74	**100,00**
Enti Diversi + Comunità Europea		20.000	0,89	20.000	0,89	**100,00**
Altre Entrate		31.000	1,38	31.000	1,38	**100,00**
TOTALE ENTRATE		**2.253.186**		**2.253.186**		

ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA FRANCESCO SEVERI

						Allegato 2	
Missione Istituzionale		**Preventivo**		**Preventivo**		**Preventivo**	
Obiettivi Strategici	**Obiettivi Operativi**	**2018**	%	**2019**	%	**2020**	%
Gruppi di Ricerca Nazionali	Visitatori Gruppi Incontri Scientifici Partecip.Incontri Scient. Progetti di Ricerca	770.500	34,20	800.000	28,52	800.000	28,52
Attività e Progetti di Ricerca	Incontri scientifici Workshops Periodi Intensivi Progetti FIRB-FIR-SIR Progetti Premiali	172.400	7,65	200.000	7,13	200.000	7,13
COFUND	Bando Cofund2012 Bando DP-Cofund2015	270.000	11,98	730.000	26,02	730.000	26,02
Assegni-Borse di Studio	Bandi Borse Post.Doc. Bandi Borse di Merito e Avviamento alla Ricerca						
Corsi di Studi	Corsi Dottorato Corsi SMI-CIME						
Convenzioni Internazionali	Gruppi di Ricerca Europei Collab. scientifiche Internazionali	58.000	2,57	70.000	2,50	70.000	2,50
Spese Istituzionali		**1.270.900**	**56,40**	**1.800.000**	**64,17**	**1.800.000**	**64,17**
Organi Istituto		64.914	2,88	64.914	2,31	64.914	2,31
Spese Personale dipendente		608.156	26,99	608.156	21,68	608.156	21,68
Spese gestionali/oneri finanziari		253.216	11,24	300.000	10,70	295.000	10,52
Spese in c/Capitale		56.000	2,49	31.930	1,14	36.930	1,32
TOTALE SPESE		**2.253.186**	**100**	**2.805.000**	**100**	**2.805.000**	**100**
		2018	%	**2018**	%	**2019**	%
Utilizzo Avanzo d'Amministraz.		0	0,00	0	0,00	0	0,00
Contributo MIUR		2.202.186	97,74	2.500.000	89,13	2.500.000	89,13
Enti Diversi + Comunità Europea		20.000	0,89	280.000	9,98	280.000	9,98
Altre Entrate		31.000	1,38	25.000	0,89	25.000	0,89
TOTALE ENTRATE		**2.253.186**	**100,00**	**2.805.000**	**100,00**	**2.805.000**	**100,00**

Istituto Nazionale di Alta Matematica F. Severi

Allegato 3

		Esercizio	2018	2019	2020
Missione Istituzionale	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	Attività Organiz.	Attività Organiz.	Attività Organiz.
RICERCA	Obiettivo 01	Obiettivi Operativi n. 4			
	Gruppi di Ricerca Nazionali	Professori Visitatori Stranieri	100	120	120
		Incontri Scientifici Gruppi Naz.	80	90	90
		Partecipaz. Incontri Scientifici	300	350	350
		Progetti di Ricerca	250	300	300
	Obiettivo 02	Obiettivi Operativi n. 3			
	Attività di Ricerca INdAM	Incontri Scientifici INdAM	5	5	5
		Workshops/Giornata INdAM	4	6	6
		Periodo Intensivo	1	1	1
	Obiettivo 03	Obiettivi Operativi n. 1			
	Progetti di Ricerca INdAM	Progetti FIRB- FIR-SIR (Assegni di Ricerca)	5	6	6
		Progetti Premiali (Assegni di Ricerca)	10	7	7
FORMAZIONE	Obiettivo 04	Obiettivi Operativi n. 1			
	COFUND	Bando Cofund2012 (Assegni di Ricerca)	27	27	0
		Bando INDAM-DP-Cofund (Assegni di Ricerca)	10	10	10
	Obiettivo 05	Obiettivi Operativi n. 2			
	ASSEGNI-BORSE DI STUDIO	Bando Borse Post. Dottorali (Assegni di Ricerca)	5	10	10
		Borse di Merito, di Genere, e Avviamento alla Ricerca	40	70	70
	Obiettivo 06	Obiettivi Operativi n. 2			
	CORSI DI STUDIO	Dottorato di Ricerca	10	12	12
		Corsi Dottorato	4	5	5
		Corsi SMI-CIME	5	6	6
Internaz.ne Ricerca INdAM	Obiettivo 07	Obiettivi Operativi n. 1			
	GRUPPI DI RICERCA EUROPEI	Collaborazione scientifica CNRS-INdAM	30	45	45
	Obiettivo 08	Obiettivi Operativi n. 1			
	CONVENZIONI INTERNAZ.LI	Collaborazioni scientifiche Organismi Internazionali	10	10	10

ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA F. SEVERI	Allegato 4

PIANO PERFORMANCE	AREE DI INTERVENTO CONTRATTUALE	ATTIVITA' PREVISTE DA CONTRATTO	**Valutazione (%)** per l'attribuzione di **premialità 2018** effettuata sulla base dello stato di avanzamento delle attività previste da contratto	**Obiettivi di valutazione per l'attribuzione di premialità 2018**
PESO TOTALE = 1	**Organizzazione della struttura - PESO = 0,40**	Organizzazione della gestione amministrativa relativa alle attività connesse agli Obiettivi **PESO = 0,20**	▶90%-100%◀	Organizzazione della gestione amministrativa relativa alle attività connesse agli obiettivi- **PESO = 0,15**
				Redistribuzione delle attività amministrative all'interno degli Uffici- **PESO = 0,05**
		Coordinamento e controllo della gestione amministrativa relativa alle attività connesse agli Obiettivi- **PESO = 0,15**	▶90%-100%◀	Creazione del sistema di controllo delle attività gestionali ed amministrative- **PESO =0,15**
		Predisposizione regolamenti da sottoporre al Presidente - **PESO = 0,05**		Stato di attuazione Regolamenti- **PESO = 0,05**
	FINANZA e BILANCIO - PESO = 0,30	Predisposizione del progetto di Bilancio preventivo, sulla base delle risultanze dei piani di gestione, e il progetto di rendiconto generale dell'INdAM - **PESO = 0,30**	▶90%-100%◀	Rispetto dei tempi canonici- **PESO 0,30**
	GESTIONE PERSONALE - PESO = 0,15	Collaborazione alla definizione dei progetti prioritari sui quali concentrare le risorse- **PESO 0,15**	▶90%-100%◀	Stato di avanzamento Piano Performance- **PESO = 0,10**
				Attivazione Fondo Premiante - **PESO = 0,05**
	AREE DI INTERVENTO EXTRA CONTRATTUALE	**ATTIVITA' PREVISTE EXTRA CONTRATTO**	**Valutazione (%)** per l'attribuzione di **premialità 2017** effettuata sulla base dello stato di avanzamento delle attività previste da contratto	**Obiettivi di valutazione per l'attribuzione di premialità 2018**
	PERFORMANCE- PESO = 0,15	Attuazione della procedura per Telelavoro e sicurezza informatica **PESO = 0,15**	▶90%-100%◀	Rispetto dei tempi canonici- **PESO 0,15**

La valutazione comporta, per ogni indicatore, la formulazione di un giudizio quantitativo di qualità compreso tra 1 e 4, ove 1 è il livello di qualità "Scarso", e 4 il livello di qualità più elevato "Ottimo"

0-60% =1= Scars	60-75% =2= Discreto	75-90% =3= Buono	90-100%=4= Ottimo

ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA
FRANCESCO SEVERI

n. prot. I-UFMBAZ-2017-000297 15-12-2017

CITTA' UNIVERSITARIA – P.le A. Moro n.5 - 00185 ROMA
http://www.altamatematica.it - indam@altamatematica.it - altamatematica@pec.it

Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

anno 2017

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
Adottato in base al PNA 2015 e successivi aggiornamenti dell'ANAC per gli anni 2016-2017.
Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Indice

Premessa

1. Processo di gestione dei Rischi
2. Formazione in tema di anticorruzione
3. Codice di comportamento
4. Altre iniziative
   - 4.1 Rotazione del Personale
   - 4.2 Verifiche e controlli su cause di inconferibilità, inconpatibilità e incarichi
   - 4.3 Forme di tutela offerte ai segnalatori di illeciti "whistleblowers"
   - 4.4 Rispetto dei termini dei pagamenti e dei procedimenti amministrativi
   - 4.5 Iniziative nell'ambito degli affidamenti, dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere
   - 4.6 Iniziative previste nell'ambito delle attività di organizzazione sull'attuazione del P.I.T.P.C.

Allegati

- Funzionigramma
- Scheda misure minime anticorruzione predisposte dal R.P.C.

ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA FRANCESCO SEVERI

CITTA' UNIVERSITARIA – P.le A. Moro n.5 - 00185 ROMA
http://www.altamatematica.it - indam@altamatematica.it - altamatematica@pec.it

Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*." stabilisce che ciascuna Amministrazione Pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, c. 6).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione **dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica F. Severi (di seguito INdAM)** è stato nominato con verb. n.184 del 23/04/2013.

Il Piano Integrato 2017-2019 (Performance, Trasparenza, e Prevenzione della Corruzione), di seguito P.I.T.P.C. è stato approvato con Provvedimento urgente del Presidente in data 31/01/2017 e ratificato dal Consiglio di Amministrazione dell'INdAM con verb. n.210 del 10/02/2017 .

Quale Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato lo scrivente Dr. Custode Lofiego, Direttore Amministrativo dell'INdAM, quale unica figura dirigenziale dell'Istituto che, in base al Piano Integrato e di prevenzione suddetto, provvede alle seguenti mansioni:

- elabora la proposta del P.I.T.P.C. ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i Responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel Piano;

- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del D. Lgs. n. 39/2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con gli altri Responsabili degli Uffici dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);

Il presente documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nonché trasmesso al A.N.A., e allegato al prossimo Piano Integrato 2018-2020.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riportano i dati relativi all'esercizio 2017 nella presente relazione.

1. Processo di Gestione dei rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei Responsabili degli Uffici di servizio competenti per area, ha continuato nel 2017 l'identificazione delle attività dell'INdAM in relazione alle quali emerge l'obbligo di prevedere misure di prevenzione e di stabilire la graduatoria degli interventi da adottare attraverso le previsioni del Piano Integrato e Prevenzione della Corruzione.
Il processo di gestione del rischio è stato articolato nelle seguenti fasi:

a) Approfondimenti sulla mappatura dei Processi Amministrativi attuati dall'Istituto.
b) Approfondimenti sulla valutazione del rischio corruzione e identificazione, analisi e ponderazione.
c) Trattamento del rischio

a) Mappatura dei Processi Amministrativi attuati dall'Istituto

Nell'approfondire l'identificazione dei principali servizi e nella ricostruzione dei processi che li hanno generati, individuandone le fasi e le responsabilità, in fase di attuazione della Legge n.190/2012 per la verifica del Piano Integrato e Prevenzione della Corruzione 2017-2019, l'INdAM ha continuato la mappatura dei processi/procedimenti con riferimento a tutte le aree di rischio individuate dal Piano stesso, così come identificati nel "funzionigramma" **Allegato 1** della presente relazione.

Sono state, dunque, esaminate le aree di rischio individuate dal legislatore e comuni a tutte le Amministrazioni:

- Acquisizione e progressione del Personale
- Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con/privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

  Nell'ambito dei procedimenti amministrativi dell'INdAM sono stati individuati quelli da associare a ciascuna delle aree di rischio sopra indicate, e indicando anche il responsabile del procedimento.

b) Valutazione del rischio corruzione; identificazione, analisi e ponderazione

c) Trattamento del rischio

L'attività di valutazione e trattamento del rischio corruzione, esaminando i singoli processi amministrativi, articolati nelle sotto fasi di identificazione, analisi e ponderazione dei rischi corruzione, sono stati analizzati e sviluppati nel corso dell'esercizio 2017 come previsto dal P.I.T.P.C. 2017-2019.

2. Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione è stato gestito in forma associata per il tramite della Scuola Nazionale dell'Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altre Istituzioni pubbliche e private.
Nell'ambito di tale piano delle attività, viene indicata la realizzazione di un apposito piano formativo in materia di anticorruzione e trasparenza, che, attraverso la realizzazione di specifici interventi formativi già svolti nell'esercizio 2017, ed altri già programmati per l'esercizio 2018 si pone i seguenti obiettivi:

1. Continuare iniziative formative per i dipendenti dell'INdAM sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto dei Codici di comportamento e al Codice disciplinare sulla base dell'esame di eventuali casi concreti;
2. Continuare iniziative formative per i dipendenti dell'INdAM sui temi della lingua inglese per i frequenti contatti internazionali, del continuo rinnovamento tecnologico sia hardware che software, e sulla dematerializzazione dei documenti cartacei;
3. Continuare iniziative di formazione specialistiche per il Responsabile della prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai profili di responsabilità, sia sul piano della prevenzione della corruzione che su quella della promozione della trasparenza.

Il personale coinvolto e da coinvolgere nei percorsi formativi è stato individuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel P.I.T.P.C. secondo il seguente schema riassuntivo:

Titolo dell'intervento formativo	Destinatari dell'intervento formativo	Quantità di ore erogate dall'intervento formativo	Ente erogatore	Dipendenti dell'ente che hanno partecipato
2° Corso di studio e formazione degli Enti di Ricerca **26-27-28 giugno 2017 Aquila(AQ)**	Responsabile della prevenzione della corruzione. Responsabile della trasparenza. Funzionario e Collaboratore	Tre giorni (h 96)	CODIGER	Quattro
Corso di Formazione Informazione, Anti incendio, Primo soccorso **Sede INdAM On line**	Funzionari, Collaboratori e Operatori di Amministrazione	Due giorni (32)	CDS Service Sic.-Lav. srl	Otto
Corso di Formazione per gestione sito web **Sede INdAM**	Funzionari e Collaboratori	Due giorni (60 h)	Mediapromotion	cinque

3. Codice di comportamento

In relazione al Codice di Comportamento di cui al DPR n. 62/2013, in data 04/09/2014 il Consiglio di Amministrazione dell'INdAM con verbale n. 193, tenuto conto delle disposizioni del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2016, ha approvato l'ipotesi di Codice Etico dei propri dipendenti ai sensi dell'art. 54, c.5, del D. Lgs. n.165/2001.

E' stato espresso anche il parere obbligatorio da parte dell'O.I.V., il quale non ha avuto osservazioni in merito.

Il Consiglio di Amministrazione con verbale n.194 del 25/11/2014 ha approvato in via definitiva il Codice Etico dell'INdAM.

4. Altre iniziative

4.1 Rotazione del Personale

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno non applicare alcuna rotazione del personale, salvo i casi in cui la rotazione del personale risulti applicabile.

4.2 Verifiche e controlli su cause di inconferibilità, incompatibilità e incarichi

Con riferimento al D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6/11/2012, n. 190, l'Istituto ha verificato l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità a mezzo della richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000

4.3 Forme di tutela offerte ai "segnalatori di illeciti" (whistleblowers)

In riferimento alla comunicazione delle misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, con apposita comunicazione personalizzata ai Dipendenti in data 04/09/2014 è stato portato a conoscenza l'Ipotesi di Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'INdAM. I Dipendenti sono stati adeguatamente informati dell'iter amministrativo da seguire per effettuare la segnalazione e delle forme di tutela e anonimato ad essi riconosciuti anche attraverso la possibilità di ricorrere in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione, e dell'amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura

discriminatoria e il risarcimento del danno conseguente alla discriminazione.
Nel corso dell'esercizio 2017 ad oggi non sono pervenute segnalazioni di illecito.

4.4 Rispetto dei termini dei pagamenti e dei procedimenti amministrativi

I dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione, così come individuate nel Piano Integrato triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, saranno informati dell'obbligo di segnalare, al Responsabile della prevenzione della corruzione, eventuali denunce del mancato rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo.
A tal fine è annualmente pubblicato nella sezione *"Amministrazione trasparente" l'indicatore di tempestività* dei pagamenti effettuati, come indicato dall'art. 33 del D.Lgs. 33/2013, relativamente agli acquisti di beni, servizi e forniture, ed erogazione di Assegni e Borse di studio.

4.5 Iniziative nell'ambito degli affidamenti, dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, con riferimento alle collaborazioni scientifiche ed alle acquisizione di servizi e forniture, *è* annualmente pubblicato nella sezione *"Amministrazione trasparente"* l'elenco degli affidamenti assegnati e/o erogati effettuati a dipendenti, assegnisti, borsisti, e collaboratori scientifici, indicando per ciascun pagamento:

- *il nominativo o ragione sociale del soggetto beneficiario.*
- *l'importo contrattuale corrisposto e data di pagamento.*

4.6 Iniziative previste nell'ambito delle attività di organizzazione sull'attuazione del P.I.T.P.C.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'INdAM nonché trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione (ex ANAC) che, con l'entrata in vigore del decreto legge n. 90/2014, convertito in legge con modifiche n.114 dell'11 agosto 2014, ha acquisito le funzioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, prima assegnate al Dipartimento della funzione pubblica.
Considerato che il P.I.T.P.C. è stato adottato dall'INdAM entro il 30 gennaio 2017, la presente relazione annuale sarà pubblicata sul sito web istituzionale dell'INdAM e allegata entro il 31 gennaio 2018, al nuovo P.I.T.P.C. per l'anno 2018, corredata della scheda illustrativa del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Istituto Nazionale di Alta Matematica "F. Severi"

Allegato 1 - Funzionigramma

Consigli Scientifici Gruppi	Consiglio Scientifico INdAM	**Presidente** / **Consiglio di Amministrazione**	O.I.V.	Collegio dei Revisori dei Conti

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

lofiego@altamatematica.it — lofiego.altamatematica@pec.it

UFFICIO AFFARI GENERALI

Funzionario IV-livello	Segreteria del Presidente
	Segreteria Organi Istituto
	Organiz. Attività Istituzionali
esposito@altamatematica.it	
esposito.altamatematica@pec.it	

Collab.tore V-livello	Servizio Protocollo
	Borse di studio Senior
	Gestione corrispondenza
	Amministrazione Trasparente
casciane@altamatematica.it	
cascianelli.altamatematica@pec.it	

Operatore VII-livello	Servizio Protocollo
	Borse di studio Junior
	Borse Magistrali e Corsi estivi
galati@altamatematica.it	
galati.altamatematica@pec.it	

UFFICIO RAGIONERIA

Funzionario IV-livello	Gestione Amm.vo-Contabile
	Organiz. Attività Istituzionali
	Amministrazione Trasparente
petrucci@altamatematica.it	
petrucci.altamatematica@pec.it	

Collab.tore V-livello	Gest. Contabile Borsisti e Fornitori
	Assist. Tecnica attività Istituzionali
	Archivio Certificazioni
	Gestione Sito Web e Wifi
feliciangeli@altamatematica.it	
feliciangeli.altamatematica@pec.it	

Collab.tore VI-livello	Segreterie GNAMPA-GNCS	milozzi@altamatematica.it
	Gestione Amm.vo-Contabile	milozzi.altamatematica@pec.it
Collab.tore VII-livello	Segreterie GNSAGA-GNFM	evangelista@altamatematica.it
	Gestione Amm.vo-Contabile	evangelista.altamatematica@pec.it

Operatore VII-livello	Corsi Dottorati	delfonso@altamatematica.it
	Organiz. Incontri e Convegni	delfonso.altamatematica@pec.it

UFFICIO DEL PERSONALE

Gest. Amm.vo-Contabile Personale Dipendente

***** La presente tabella evidenzia anche i Responsabili dei procedimenti amministrativi nelle varie attività gestionali dell'Istituto

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80126810581	Istituto Nazionale di Alta Matematica F. Severi	Custode	Lofiego	12.04.1955	Direttore Amministrativo	27/3/2013	No						

ID	Domanda	Risposta *(Max 2000 caratteri)*
1	**CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PITPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)**	
1.A	**Stato di attuazione del PTPC** - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	BUONO - Attuazione degli adempimenti previsti dal PITPC per l'anno 2017: - Continuazione e aggiornamento dell'analisi del contesto dell'Ente per la prevenzione e gestione del rischio corruzione - Proseguimento della fase del piano di formazione/informazione - Aggiornamento dei processi e dei procedimenti delle attività attuate dall'Istituto.
1.B	**Aspetti critici dell'attuazione del PITPC** - Qualora il PITPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PITPC	Non si rilevano scostamenti
1.C	**Ruolo del RPC** - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PITPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Fattori che hanno supportato l'azione del RPC sono stati la totale intesa con l'Organo politico dell'INdAM e la fattiva collaborazione con il Responsabile della Trasparenza ed i Responsabili degli Uffici dell'INdAM
1.D	**Aspetti critici del ruolo del RPC** - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PITPC	Non si rilevano aspetti critici

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/12/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PITPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta *(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)*	Ulteriori Informazioni *(Max 2000 caratteri)*
2	**GESTIONE DEL RISCHIO**		
2.A	**Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC**		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PITPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PiTPC con riferimento all'anno 2017	**x**	
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		Considerato il grado di rischio "Basso" per tutte le attività a rischio corruzione dell'Ente
2.B	**Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)**		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	**x**	
2.C	**Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PITPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto**		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	**Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno**		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	**x**	Esistono apprezzabili sistemi di controllo interno
2.E	**Indicare se sono stati mappati tutti i processi**		
2.E.1	Sì	x	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		

2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	**Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):**		
3	**MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)**		
3.A	**Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)**		
3.A.1	Sì		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PITPC con riferimento all'anno 2017	**x**	
3.B.	**Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):**		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all' adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	**Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):**		
4	**TRASPARENZA**		
4.A	**Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"**		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	**x**	**Performance, Bilanci, Organi politici, Personale**
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PITI con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PITI con riferimento all'anno 2017		
4.B	**Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico**		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	**x**	
4.C	**Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:**		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)		
4.C.2	No, anche se era previsto dal PITI con riferimento all'anno 2017		
4.C.3	No, non era previsto dal PITI con riferimento all'anno 2017	**x**	

4.D	**Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:**		BUONO - Sicuramente il sottodimensionamento del Personale amministrativo è un fattore di rallentamento dell'adempimento
5	**FORMAZIONE DEL PERSONALE**		
5.A	**Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione**		
5.A.1	Sì	**x**	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	**Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:**		
5.C	**Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)**		
5.C.1	SNA	**x**	
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	**x**	MIP Politecnico di Milano; Scuola di Formazione EPR; CODIGER
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	**x**	Archimede Informatica; BELS Language school; CDS Service
5.C.5	Formazione in house	**x**	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	**Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:**		E' stato trasmesso ad ogni singolo Dipendente il Codice di comportamento ed il Piano triennale della Prevenzione della Corruzione dell'INdAM
6	**ROTAZIONE DEL PERSONALE**		
6.A	**Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:**		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		Un Direttore amministrativo
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		Numero 9 (nove) unità di personale dipendente a tempo indeterminato
6.B	**Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.**		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	**x**	Rotazione fra Funzionari e fra Collaboratori
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2017		
6.C	**Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)**		
6.C.1	Sì	x	Nuovo Statuto e In corso nuovi Regolamenti
6.C.2	No		
7	**INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013**		
7.A	**Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:**		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		

7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2017	x	
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.B	**Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:**		BUONO- Verifica effettuata a seguito di rinnovo per incarico di Direttore amministrativo dell'INdAM
8	**INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013**		
8.A	**Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:**		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2017	x	
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2017		
8.B	**Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:**		BUONO- Verifica effettuata a seguito di rinnovo per incarico di Direttore amministrativo dell'INdAM
9	**CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI**		
9.A	**Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:**		
9.A.1	Sì		
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2017	x	
9.B	**Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione**		Per l'assenza di richieste non è stata prevista una apposita procedura
9.C	**Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:**		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	x	
10	**TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)**		
10.A	**Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:**		
10.A.1	Sì		
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2017	x	
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PiTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	**Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:**		Nessuna segnalazione nell'indagine del Benessere organizzativo
10.C	**Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:**		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		

10.D	**Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione**		
10.D. 1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No		
10.E	**Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:**		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	**Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione**		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	**x**	
10.G	**Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:**		BUONO- Numero esiguo di personale dipendente per attivare un sistema informativo dedicato.
11	**CODICE DI COMPORTAMENTO**		
11.A	**Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):**		
11.A.1	Sì	**x**	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	**Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:**		
11.B.1	Sì		
11.B.2	No	**x**	
11.C	**Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:**		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	**x**	
11.D	**Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:**		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	**Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:**		BUONO
12	**PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI**		

12.A	**Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:**		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	**x**	
12.B	**Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:**		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	**x**	
12.C	**Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:**		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	**Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):**		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	**x**	
12.E	**Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):**		
13	**ALTRE MISURE**		
13.A	**Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):**		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		

13.A.2	No	x	
13.B	**Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:**		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	
13.C	**Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:**		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	x	
13.D	**Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)**		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	x	
13.E	**Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:**		Assenza di presupposti che ne qualifichino la predisposizione di azioni di tutela.